

Parte D – Altre informazioni

Nell'esercizio 2014 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2013	153.885
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(5.934)
Fondi incassati	11.000
Restituzioni capitali al Ministero delle Attività Produttive	(18.083)
Perdite su crediti e partecipazioni	(668)
Saldo al 31 dicembre 2014	140.200

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 607.917 migliaia di euro risultano impiegati come segue:

	2014	2013
Contributi in conto capitale (al netto delle restituzioni)	359.771	353.169
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	76.573	79.367
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	19.022	22.408
Crediti verso Enti creditizi	31.648	39.821
Perdite su crediti e partecipazioni	12.951	12.284
Altri utilizzi	5	5
Totale	499.970	507.054

- Il Fondo di Rotazione DPR 58/87 si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il Fondo Legge regionale 23/91 si riferisce alle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91. L'importo iscritto in bilancio rappresenta le residue disponibilità finanziarie che dovranno essere versate alla Regione.
- La voce "Area di crisi di Acerra" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura sono stati pari a 5.412 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 190 migliaia di euro.
- Il Fondo Legge 208/98 si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti

Parte D – Altre informazioni

negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

- Il Fondo Rotativo di Venture Capital è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Il restante 50% è stato costituito con mezzi propri. Le modalità di costituzione e di funzionamento operativo del Fondo sono state concordate con la Commissione Europea e con il Ministero del Bilancio, definite nel Disciplinare sottoscritto in data 30 giugno 1994 dal Ministero del Bilancio e dalla ex S.P.I., società confluita per incorporazione in Sviluppo Italia (ora Invitalia). Nei primi mesi del 2015 Invitalia, a seguito dei rientri avvenuti successivamente alla data del 31 dicembre 2005 (data stabilita dal disciplinare come termine ultimo di utilizzo), ha provveduto ad effettuare la rendicontazione definitiva di tale fondo e ha restituito la liquidità disponibile (396 migliaia di euro).

Le ulteriori risorse che si svincoleranno a seguito dei rimborsi degli investimenti ancora in essere a valere su tale fondo e le eventuali somme che si dovessero incassare a seguito delle procedure di recupero in atto delle quote di partecipazioni acquisite, saranno trasferite con analoga modalità all'atto dell'incasso.

- Il Fondo di Promozione Turistica si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 3.509 migliaia di euro, e benefici erogati per 1.292 migliaia di euro;
- L'accordo Poli Museali dell'Aquila comprende somme erogate per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.
- La convenzione Brevetti si riferisce ad un accordo siglato il 17.12.2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia, che prevede l'erogazione di supporti finanziari a favore di micro, piccole e medie imprese e di centri di ricerca destinati alla realizzazione e lo sviluppo di progetti innovativi basati sui brevetti.
- Il Fondo per la reindustrializzazione dell'area di Ottana è finalizzato all'acquisizione di un compendio immobiliare di proprietà del Consorzio ASI e la realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.

Parte D – Altre informazioni**Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzitutto elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incarna nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Parte D – Altre informazioni

Parte D – Altre informazioni

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

Parte D – Altre informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	53.762	53.762
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	34.393	34.393
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	8.141	8.141
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	0	0	0	0	230.803	230.803
Crediti verso enti finanziari	0	0	0	526	511	1.037
Crediti verso clientela	70.873	0	0	437.694	66.931	575.498
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	70.873	0	0	438.220	394.541	903.634

Esposizioni verso enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
ESPOSIZIONI IN BONIS:				
. Esposizioni scadute non deteriorate	526	0	0	526
. Altre esposizioni	515	0	(4)	511
Totale	1.041	0	(4)	1.037
Totale	1.041	0	(4)	1.037

Parte D – Altre informazioni**2. Esposizioni creditizie**

Esposizioni verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
. Sofferenze	115.541	(44.668)	0	70.873
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
. Sofferenze	0	0	0	0
. Incagli	0	0	0	0
. Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
. Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale	115.541	(44.668)	0	70.873
ESPOSIZIONI IN BONIS:				
. Esposizioni scadute non deteriorate	437.694	0	0	437.694
. Altre esposizioni	76.673	(9.242)	(500)	66.931
Totale	514.367	(9.242)	(500)	504.625
Totale	629.908	(53.910)	(500)	575.498

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

3.1 Grandi rischi

Alla data del 31/12/2014 l'Agenzia detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" per un importo pari a 149.269 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Parte D – Altre informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le politiche di asset allocation ed i limiti di rischiosità degli investimenti vengono fissati dal Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre circa il 61% della liquidità è immediatamente disponibile, in quanto allocata in giacenze di conti correnti; la percentuale sale a 84% della liquidità totale se si aggregano le attività liquidabili nel brevissimo termine.

Il rischio tasso sulle attività finanziarie dell'Agenzia dipende esclusivamente dal rischio sulle posizioni in essere dato che la leva finanziaria è uguale a 1. Il rischio di tasso è un rischio limitato ai tassi monetari e reali, non avendo l'Agenzia alcuna posizione indicizzata ad altri parametri.

L'asset allocation ha un profilo tipicamente monetario: il 61% della liquidità è investito in giacenze di conto corrente; il resto della liquidità è investito in titoli obbligazionari di negoziazione per il 23% ed in polizze di capitalizzazione per il 14%. I titoli obbligazionari di negoziazione hanno una vita residua molto breve, circa un anno e mezzo, ed uno standing creditizio buono pari mediamente a livello BBB- di Standard & Poor. Le polizze di capitalizzazione sottendono gestioni interne dal profilo obbligazionario prudente. Entrambe le asset class appena menzionate assolvono alla funzione di migliorare il ritorno economico della gestione finanziaria e, al contempo, di stabilizzarne i rendimenti.

Il monitoraggio del rischio di mercato è effettuato più volte nell'anno mediante valutazioni trimestrali della performance della liquidità, mediante stress test e analisi di sensitività del portafoglio titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività							
. Titoli di debito	6.042	0	6.610	43.985	960	0	0
. Crediti	0	881	639	8.647	131.659	11.235	0
. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
Passività							
. Debiti	(70.882)	0	0	0	0	0	(361)
. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
. Altre passività	0	0	0	0	0	0	(253.964)
Derivati finanziari							
Opzioni							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati							
. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
. Posizione corte	0	0	0	0	0	0	0
	(64.840)	881	7.249	52.632	132.619	11.235	(254.325)

Parte D – Altre informazioni**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse**

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ±200 bps.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L'"Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali.

Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D.lgs 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;

Parte D – Altre informazioni

3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****Patrimonio dell'Impresa**

Patrimonio dell'Impresa composizione

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	836.384	836.384
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(26.651)	(27.884)
- riserve di utili	(29.332)	(30.565)
a) legale	873	873
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(30.205)	(31.438)
- Altre riserve	2.681	2.681
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	(9.985)	(13.034)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.985)	(13.034)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	685	2.104
Totali	800.433	797.570

Le "Riserve di utili" presentano un miglioramento di euro 1.234 migliaia di euro così determinato:

- incremento per 2.104 migliaia di euro per effetto dell'utile 2013 portato a nuovo;
- decremento di 870 migliaia di euro per le perdite attuariali rilevate nell'esercizio correlate alla valutazione del TFR in base allo IAS 19.

Parte D – Altre informazioni

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita : composizione

	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	0	0	(3.743)
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	(9.985)	0	(9.291)
Finanziamenti	0	0	0	0
	0	(9.985)	0	(13.034)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
Esistenze iniziali	(3.744)	0	(9.291)	0
Variazioni positive				
Incrementi di fair value	0		248	0
Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	3.744	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Variazioni negative				
Riduzioni di fair value	0	0	(942)	0
Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Rimanenze finali	0	0	(9.985)	0

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA**Parte D – Altre informazioni****Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.586	900	685
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani e benefici definiti	0	0	0
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di far value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di far value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di far value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di far value	(694)	0	(694)
	b) rigiro a conto economico	3.744	0	3.744
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	3.744	0	3.744
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di far value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
120.				
	a) variazioni al fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	3.050	0	3.050
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.636	900	3.735

Parte D – Altre informazioni**Sezione 6 - Operazioni con parti correlate****Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società di house al Ministero dello Sviluppo.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "con responsabilità strategiche" i dirigenti di primo livello organizzativo.

Parte D – Altre informazioni**Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci) (importi in migliaia di euro)	
a) benefici a breve termine	3.129
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	90
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	90
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	148
e) pagamenti in azioni	-
Totale	3.367

Rapporti infragruppo:

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

Parte D – Altre informazioni**Informazioni su transazioni con parti correlate**

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

	Finanz.ti	Crediti in Sofferenza	Partecip.ni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
A. Società controllate (dirette e indirette)							
AQUILA SVILUPPO SPA	688	0	0	243	0	(300)	0
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	73	0	1.182	609	(2.356)	(36)	0
INFRATEL ITALIA SPA	340	0	0	11.663	0	(455)	5.000
INVITALIA ATTIVITA' PRODUTTIVE	8.371	0	0	5.199	0	(25.073)	0
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	0	0	0	81.050	0	(1.869)	0
ITALIA TURISMO SPA	63.625	0	0	12.705	0	(159)	1.713
MARINA DI PORTISCO SPA	0	0	22.034	2.031	0	0	0
PORTO DELLE GRAZIE	315	0	95	3	0	0	0
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	0	0	0	19	0	(34)	0
SV.ITALIA CALABRIA IN LIQ.NE	0	0	0	793	0	(797)	0
SV.ITALIA SARDEGNA IN LIQ.NE	0	0	0	70	0	(206)	0
SVIL.ITALIA CAMPANIA IN LIQ.NE	0	0	0	8.596	0	(8.604)	0
TRIESTE NAVIGANDO SRL	0	0	130	1.483	0	0	112
	73.412	0	23.441	124.464	-2.356	-37.533	6.825
	Finanz.ti	Crediti in Sofferenza	Partecip.ni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
B. Società sottoposte a influenza notevole							
ANNAPAOLA S.R.L.	270	0	(37)	0	0	0	0
C.S.R.A. SRL IN FALLIMENTO	0	122	0	0	0	0	0
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	0	1.782	0	0	0	0	0
CECCARELLI INDUSTRIA S.R.L.	794	0	0	0	0	0	0
GUSTAVO DE NEGRI E ZA.MA. SRL MANIF	558	0	0	0	0	0	0
ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA	0	0	0	31	0	0	0
IP PORTO ROMANO SRL	0	0	(272)	70	0	0	0
LAMEZIA EUROPA SCPA	0	0	0	7	0	0	0
MARINA D'ARECHI S.P.A.	14.427	0	8.000	0	0	0	0
METALFER SUD S.P.A. IN FAL. IN FAL	0	5.035	0	0	0	0	0
PRO.S.I.T. SRL in fallimento	0	2.305	0	0	0	0	0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI SPA	0	0	80	20	0	0	0
SERICHIM SRL	0	0	0	3	0	0	0
SISTEMA WALCON SRL	952	0	0	11	0	0	0
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	1.468	0	0	0	0	0	0
TIRRENA MACCHINE SRL IN FAL. IN FA	0	466	0	0	0	0	0
	18.469	9.710	7.771	142	0	0	0

Parte D – Altre informazioni**Operazioni di natura economica**

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Dividendi	Spese Amministrative	Proventi Diversi
A. Società controllate (dirette e indirette)					
AQUILA SVILUPPO SPA	(7)	0	0	0	0
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	36	(11)	0	0	0
INFRATEL ITALIA SPA	(39)	(858)	(5.469)	(201)	(3)
INVITALIA ATTIVITA' PRODUTTIVE	(285)	10.151	0	(581)	(13)
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	(84)	404	(1.448)	(243)	0
ITALIA NAVIGANDO SPA	0	0	0	0	0
ITALIA TURISMO SPA	(860)	(495)	0	(539)	0
MARINA DI PORTISCO SPA	0	(12)	0	0	0
PORTO DELLE GRAZIE	(6)	0	0	0	0
STRATEGIA ITALIA SPA SGR	25	(18)	0	0	0
SV.ITALIA CALABRIA IN LIQ.NE	0	0	0	0	0
SV.ITALIA SARDEGNA IN LIQ.NE	0	0	0	0	0
SVIL.ITALIA CAMPANIA IN LIQ.NE	0	0	0	0	0
TRIESTE NAVIGANDO SRL	0	0	0	0	(1)
	(1.220)	9.161	(6.917)	(1.564)	(17)

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Dividendi	Spese Amministrative	Proventi Diversi
B. Società sottoposte a influenza notevole					
ANNAPOOLA S.R.L.	(2)	0	0	0	0
CECCARELLI INDUSTRIA S.R.L.	(15)	0	0	0	0
GUSTAVO DE NEGRI E ZA.MA. SRL MANIF	(11)	0	0	0	0
IP PORTO ROMANO SRL	0	0	0	(11)	0
MARINA D'ARECHI S.P.A.	(426)	0	0	0	0
PRO.S.IT. SRL in fallimento	(73)	0	0	0	0
PTC PORTO TURISTICO DI CAPRI SPA	0	0	0	(20)	0
SERICHEM SRL	0	0	0	(1)	0
SISTEMA WALCON SRL	(17)	0	0	0	0
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	(18)	0	0	0	0
	(562)	0	0	(32)	0

Parte D – Altre informazioni**Sezione 7 – Altri dettagli informativi****LA GOVERNANCE DELL'AGENZIA****ORGANI SOCIETARI****Assemblea**

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite**Consiglio di amministrazione**

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 9 agosto 2013, come di seguito specificato:

- . Presidente - Giancarlo Innocenzi Botti;
- . Amministratore Delegato - Domenico Arcuri;
- . Consiglieri - Maria Emilia Masiello, Barbara Luisi e Stefano Di Stefano.